

→ **La convocazione** chiesta dai parlamentari De Sena, Napoli e Granata. Domani la riunione
→ **Secondo la stampa calabrese** tra i sedici nominati, 15 sono sostenitori del candidato Pdl

L'Antimafia spulcia le liste elettorali L'ombra delle 'ndrine tra i fan di Scopelliti

Domani si riunisce la commissione Antimafia che inizia a «spulciare» le liste elettorali che devono essere in linea con il «codice etico» che vieta la presentazione di candidati in odor di mafia. Si parla di una lista..

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA
politica@unita.it

Martedì a palazzo San Macuto, udienza delicata della commissione parlamentare Antimafia, presieduta dal senatore Beppe Pisano. A chiederne la convocazione, in vista delle elezioni regionali, tre componenti espressi da territori a forte inquinamento mafioso: Angela Napoli, onorevole ex An («che non ha ancora preso la tessera del Pdl» - precisa), e i vice presidenti Luigi De Sena (eletto in Calabria per il Pd) e Fabio Granata (deputato Pdl di Siracusa). I tre hanno chiesto urgentemente di «visionare le liste elettorali per sondarne la conformità al Codice etico elettorale sottoscritto dai partiti, che vieta la candidatura di perso-

De Sena (Pd)

«Massima attenzione sul rispetto del codice etico»

ne condannate per associazione mafiosa o per delitti contro la pubblica amministrazione» - spiega De Sena.

Da giorni in Calabria c'è fibrillazione sulle carte in mano al presidente Pisano, tra le quali secondo il quotidiano «Calabria Ora» si trova una short list dei 16 casi più gravi di indagati o persone coinvolte in passato in inchieste giudiziarie; di questi 16, 15 militerebbero in

una delle sette liste a sostegno del candidato Pdl (ex Azione Giovani) Peppe Scopelliti, sindaco di Reggio. Alcuni di questi casi verranno «esaminati con massima attenzione» riferiscono a l'Unità Napoli e De Sena, da anni in prima linea nella lotta in Calabria alle 'ndrine: De Sena è stato a lungo prefetto ed è stato un fautore della «Stazione Unica appaltante» per togliere alle imprese mafiose le assegnazioni dei lavori Pubblici, mentre Angela Napoli denuncia da anni infiltrazioni mafiose nei partiti.

VOTI IN DOTE

Per lei, non è questione di destra o sinistra, le stesse facce «cambiano schieramento a seconda di chi viene pronosticato come possibile vincitore, portando sempre in dote voti sulla cui legittimità si possono nutrire forti dubbi». Per il suo coraggio Angela Napoli ha ricevuto diverse minacce di morte.

Ma è soprattutto nelle liste a sostegno del candidato Pdl che si concentrano 15 dei 16 candidati la cui carriera politica va attentamente spulciata; su alcuni nomi i componenti della Commissione antimafia hanno pochi dubbi: Cosimo Cherubino, arrestato nel 2000 a 29 anni per voto di scambio mafioso perché avrebbe accettato i favori del clan Comisso di Siderno, per la Commissione Antimafia «tra i maggiori broker internazionali di cocaina, tra Canada Usa Europa». Cherubino, allora consigliere provinciale nelle file Sdi, dopo una detenzione di oltre un anno è stato scarcerato, assolto e ha ricevuto un indennizzo per ingiusta detenzione.

Pasquale Maria Tripodi, arrestato il 13 febbraio 2008 mentre era assessore regionale della giunta Lorigio in quota all'Udeur; secondo i nuclei Ros dei Carabinieri aveva appoggiato il clan della ndrangheta



Un elettore consulta le liste appese al muro prima di votare

POZZUOLI

«Lezione» del racket: irrompono nel bowling a colpi di fucile

Racket in azione nel Napoletano. Un commando, composto da sei-sette persone, ha preso di mira un bowling di via Campana esplodendo, con fucili e pistole, una pioggia di proiettili e dando fuoco alle suppellettili. Il raid è avvenuto intorno alle 19 di ieri pomeriggio mentre all'interno della struttura c'erano clienti che si stavano intrattenendo a giocare. I banditi hanno agito seminando il terrore non curanti della presenza dei numerosi frequentatori.

L'irruzione è durata pochi minuti.

Analizzando la sua dinamica, i carabinieri che indagano sull'episodio hanno ipotizzato che l'azione possa essere stata portata a termine dal braccio armato del gruppo criminale che controlla il business delle estorsioni nella zona. Non si escludono, comunque, altre piste. Poiché da tempo non si verificava nella zona flegrea un episodio criminale di questa portata, gli investigatori ritengono che quanto accaduto in via Campana possa essere il segnale di una forte offensiva del racket in questa zona dell'hinterland napoletano.

Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti anche i vigili del fuoco per spegnere la fiamme appiccate dal commando.